

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 713

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Modalità di integrazione e supporto alla Sanità pubblica da parte del Poliambulatorio Medico Specialistico Monferrato di Montiglio Monferrato (AT).

Premesso che

- nel biennio pandemico 2020–2021 si è registrato un significativo incremento della domanda di prestazioni sanitarie, che ha messo ulteriormente sotto pressione un sistema già segnato da carenze strutturali, in particolare nella Regione Piemonte;
- tale situazione ha comportato un allungamento considerevole dei tempi di attesa per l'accesso a visite specialistiche ed esami diagnostici presso le strutture pubbliche, con segnalazioni di attese che, per alcune specialità, superano i 18 mesi;

premessò altresì che

- un ulteriore elemento critico è rappresentato dalla persistente carenza di personale sanitario, come evidenziato dai rapporti dell'Agénas e della Fondazione Gimbe. Tra il 2019 e il 2023, il sistema sanitario pubblico piemontese ha registrato una riduzione complessiva di 289 medici e 473 infermieri;

- l'incremento del numero di Operatori Socio Sanitari (OSS), pari a +909 unità, risulta comunque inferiore alla media nazionale, non sufficiente a compensare le carenze nelle altre figure professionali;
- le misure adottate in ambito universitario per incentivare l'iscrizione e la specializzazione di nuovi medici non hanno, ad oggi, prodotto risultati significativi in termini di aumento dell'organico disponibile;

considerato che

- si osserva a una espansione di strutture sanitarie private, dedicate alla diagnostica e alla cura, su tutto il territorio regionale, spesso in assenza di forme di convenzionamento con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- l'apertura di tali strutture dovrebbe rappresentare un modello virtuoso di integrazione tra sanità pubblica e privata, finalizzato a garantire l'accesso equo alle cure e a tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione economica;
- il ricorso diretto alla sanità privata, in assenza di convenzioni, comporta una discriminazione economica nell'accesso alle cure, in contrasto con il principio costituzionale dell'universalità del diritto alla salute;
- secondo il rapporto Gimbe, tra il 2023 e il 2024, in Piemonte oltre 390.000 cittadini hanno rinunciato a prestazioni sanitarie per motivi economici o per l'impossibilità di accedere tempestivamente al servizio pubblico;

appreso che

- è stato recentemente inaugurato a Montiglio Monferrato (AT) il Poliambulatorio Medico Specialistico Monferrato, primo presidio piemontese del Gruppo San Donato, realtà privata di rilievo nazionale che gestisce 63 strutture sanitarie, tra cui 18 ospedali, come il noto San Raffaele di Milano. La struttura offre 12 specialità cliniche e riunisce professionisti provenienti da Piemonte e Lombardia, in collaborazione con l'IRCCS Ospedale San Raffaele e l'IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio;
- l'inaugurazione ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Piemonte, il quale ha dichiarato che tale apertura non rappresenta un'alternativa alla sanità pubblica, bensì un suo potenziale supporto.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** in che modo il Poliambulatorio Medico Specialistico Monferrato intenda contribuire concretamente al potenziamento della sanità pubblica regionale, anche attraverso eventuali forme di convenzionamento con il Servizio Sanitario Nazionale e collaborazioni strutturate con le Aziende Sanitarie Locali (ASL) competenti, al fine di ridurre i tempi di attesa, ampliare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie e garantire un'effettiva equità nell'erogazione delle cure nel pieno rispetto del principio costituzionale del diritto universale alla salute, indipendentemente dalla condizione socio-economica dei cittadini.